



NON È STATO RICONOSCIUTO ALCUN “DIRITTO DI COSCIENZA” PER VIETARE LA CACCIA SUI PROPRI TERRENI. LA CABINA DI REGIA DEL MONDO VENATORIO SULLA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Nessuna “svolta storica” né introduzione di nuove fattispecie, con buona pace dell’enfasi retorica delle associazioni anticaccia. La decisione del CdS conferma solamente al proprietario un legittimo interesse a richiedere l’esclusione del fondo, come è già oggi, e ribadisce il ruolo centrale della pianificazione faunistico-venatoria, chiarendo più semplicemente che le Regioni sono solo tenute a motivare adeguatamente il loro eventuale diniego.

Roma, 10 febbraio 2026 - Le Associazioni Venatorie riconosciute **Federercaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, ANLC, ANUUMigratoristi, Italcaccia** e il **CNCN - Comitato Nazionale Caccia e Natura**, riunite nella **Cabina di Regia del mondo venatorio**, intervengono in merito alla decisione del Consiglio di Stato, Sezione VI, n. 895 del 3 febbraio 2026, oggetto in queste ore di interpretazioni non corrette e fuorvianti sulla stampa atte a influenzare l’opinione pubblica.

Malgrado numerose associazioni animaliste e anticaccia abbiano presentato la pronuncia come una presunta “svolta storica” che riconoscerebbe ai cittadini un diritto di obiezione di coscienza tale da escludere automaticamente l’attività venatoria dai propri terreni, **tale lettura risulta, appunto, fuorviante e tendenziosa**, non trovando riscontro nella lettura giuridicamente corretta del provvedimento.

Come evidenziato dal parere tecnico redatto dagli uffici legali della Cabina di Regia del mondo venatorio, il **Consiglio di Stato** chiarisce che al proprietario del fondo è **riconosciuto (come è stato sempre fino ad oggi) esclusivamente il legittimo interesse a presentare una richiesta di esclusione dall’attività venatoria**, per qualsiasi motivazione anche etico morale, **ma questo non genera il diritto automatico ad ottenerla**. In tal senso la decisione conferma espressamente che **non è stato sancito alcun diritto degli obiettori di coscienza a vedere i propri terreni sottratti alla caccia**.

La valutazione sull’eventuale accoglimento dell’istanza **resta infatti nella competenza discrezionale delle Regioni**, che possono respingere la richiesta qualora **essa risulti in contrasto con la pianificazione faunistico-venatoria o con altre esigenze di interesse pubblico previste dall’articolo 15, comma 4, della legge 157/1992**.

Il Consiglio di Stato ribadisce inoltre che un eventuale diniego deve essere adeguatamente motivato sulla base di elementi concreti relativi alla gestione faunistica del territorio, elementi di fatto che indica a titolo esemplificativo: quantità di ungulati che frequentano la zona, collocazione del fondo in relazione agli spostamenti abituali degli ungulati, caratteristiche del fondo in relazione alla sua idoneità a costituire una zona di abituale permanenza degli ungulati che si sottrarrebbero così all’attività venatoria, presenza o meno, tra il fondo e le aree agricole, di cuscineti in cui la caccia può essere esercitata evitando quindi l’espansione verso le zone coltivate, etc.

La pronuncia non introduce dunque alcun diritto automatico di sottrazione dei terreni all’attività venatoria, ma si inserisce nel solco dei consolidati principi del diritto amministrativo, **confermando il ruolo centrale della pianificazione pubblica nella gestione della fauna selvatica e del territorio**.

La Cabina di Regia del mondo venatorio sottolinea come una corretta interpretazione della decisione contribuisca a evitare disinformazione su un tema complesso e delicato, ribadendo che **la gestione faunistica debba continuare a fondarsi su strumenti programmatici, valutazioni tecniche e responsabilità istituzionali**. In tal senso manifesta la propria disponibilità al confronto con istituzioni nazionali e locali,



mondo agricolo e società civile affinché il dibattito pubblico continui a basarsi su dati oggettivi e una corretta interpretazione delle norme vigenti.

Componenti della cabina di regia del mondo venatorio:

Federcaccia, Enalcaccia, AnuuMigratoristi, Arcicaccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Italcaccia, CNCN (Comitato Nazionale Caccia Natura).

Contatti

Comitato Nazionale Caccia e Natura

info@cncn.it - Tel. +39 06 54210529